

Santiago di Compostela

Santiago è la città della Galizia (Spagna) nota come principale meta di pellegrinaggio, dopo la Terra Santa e Roma. Viene raggiunta fino ai nostri giorni da un grande numero di fedeli anche da luoghi molto lontani, attraverso quello che è genericamente chiamato "il cammino di Santiago", dichiarato patrimonio dell'umanità e protetto dall'Unesco. Di esso fanno parte più percorsi, fra i quali il più noto è quello francese.



La denominazione di questa città è legata all'apostolo di Gesù, figlio di Zebedeo e fratello di Giovanni l'evangelista. Giacomo è per tradizione chiamato "il Maggiore", per distinguerlo dall'altro apostolo, Giacomo figlio di Alfeo, detto "il Minore". Nativo presumibilmente di Betsaida, città posta sulle rive del Mare di Galilea, assieme al fratello, è pescatore ed è

proprio mentre è intento a riparare le reti, che riceve la vocazione a seguire il Maestro. Con Giovanni è soprannominato da Gesù "Boanèrges", che in lingua aramaica significa "figli del tuono" (Mc 3,17), in riferimento al loro carattere impetuoso e zelante (Lc 9,54).

Nei Vangeli viene citato assieme al fratello Giovanni e a Pietro, nei momenti più significativi della loro sequela di Gesù: resurrezione della figlia di Giairo (Mc 5,37; Lc 8,51), trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor (Mt 17,1; Mc 9,2; Lc 9,28), agonia al Getsemani (Mt 26,37; Mc 14,33). Per lui e suo fratello, la mamma (forse Salomè, sorella di Maria, la madre di Gesù) chiede a Gesù che nel suo Regno potessero sedere al suo fianco (Mt 20,21).

Solo in Atti 12,2 si fa cenno alla morte di Giacomo, fatto decapitare dal re Erode (Agrippa I) verso il 42 d.C. facendo così di lui il primo apostolo martire. Clemente Alessandrino narra che nel recarsi al luogo del martirio, abbia convertito chi lo stava accompagnando finendo anche lui decapitato. Tutto ciò che da questo momento in poi si conosce di Giacomo è frutto di leggenda che la tradizione orale ha tramandato negli anni. Così si dice che sia stato il primo evangelizzatore della Spagna. A Saragozza, il 2 gennaio 40 d.C., in un

momento di sconforto per probabili insuccessi della sua predicazione, presso il fiume Ebro, gli apparve Maria, ancora vivente, in anima e corpo, seduta su un pilastro di alabastro chiedendogli di far costruire una chiesa in suo onore in quel punto. La costruzione della grande basilica che oggi possiamo ammirare, è iniziata nel 1075 e in essa la "santa cappella" custodisce appunto questa preziosa colonna rivestita da lamine di bronzo e argento, che lasciano però scoperta una piccola zona nella parte posteriore attraverso la quale i fedeli la possono così toccare. Su questo pilastro è appoggiata una statuetta lignea della Madonna, che pertanto viene chiamata "Madonna del Pilar".



È alle porte di questo santuario che nell'anno 1640 si poteva quotidianamente incontrare un poveretto al quale era stata amputata una gamba, poi ricresciuta, per prodigio divino (miracolo di Calanda 1640). La città Santiago è stata così denominata, in quanto è sorta sul luogo dove furono ritrovati i resti del corpo dell'apostolo Giacomo. Si narra che nell' 813 d.C.

l'eremita Pelagio vide delle scie luminose, come stelle cadenti, tutte convergenti in uno stesso luogo. Molto meravigliato e non sapendosi dare una spiegazione di questo fenomeno, ne informò il vescovo Teodomiro che andò personalmente per accertarsi di cosa stava accadendo. Poté egli stesso essere testimone di questo fenomeno. Incuriosito, ordinò di scavare in quel punto. Venne così portato alla luce un sepolcro contenente i resti di tre corpi, dei quali uno era senza testa con una iscrizione che ne testimoniava l'appartenenza all'apostolo Giacomo. Difficile era capire però come mai questo santo martire potesse trovarsi in Galizia, dal momento che era stato decapitato in Giudea. La spiegazione la si trovò proprio nei resti degli altri due uomini che erano certo quelli di due suoi discepoli, Anastasio e Teodosio che avevano voluto trasportare il corpo del loro maestro in Spagna, dove lui in vita aveva speso tante energie per cercare di evangelizzarne gli abitanti. Resta così spiegato il motivo per cui la città sia stata chiamata Santiago (cioè San Yago, traduzione in lingua spagnola di Giacomo) de Compostela (cioè campo di stelle).

Fin da subito il luogo del ritrovamento delle sante reliquie divenne meta di pellegrinaggio e non solo dalle zone circostanti, ma anche dall'Europa cristiana e in particolare dalla Francia. Notevole impulso all'afflusso dei pellegrini fu dato da Papa Callisto II che stabilì che ogni volta che il 25 Luglio, memoria del

martirio di San Giacomo, cadeva di domenica, a Santiago si celebrasse un Anno Santo. Concesse inoltre la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria a chi vi si recasse in questo periodo. Ciò si verifica anche nell'anno in corso 2021.